TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_4040

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

In quella uscì la Maria colla Bimba in braccio a chiamarla a cena. La piccola Brizidina subito che vide il nonno gli andò incontro e colle manine e co' piedini in moto accennava di voler andare con lui. Ei se la prese e se la baciava con immenso affetto ~~e si congedò~~ indi ed entrò in cucina mentre si congedava ~~da me~~ salutandomi colla voce commossa e tutta piena di lacrime

~~e per questo stava in me di riferire a lui la vita che doveva fare~~

~~di questa povertà~~.

Forlietti N 7.

BIBLIOTECA
CIVICA
DI
UDINE

Il nonno.

Eravamo alla madonna cerista: Un alba ancora bella una giornata fredda ~~assai~~ annebbiata. Sonavano i campanili dei circostanti villaggi i nonnari ~~tutti~~ a festa e vedevo frotte di gente che s'avviavano alla funzione sacra.

In altri tempi mi sarebbe stato gioja scendere dalla mia cameretta, accompagnarmi alla buona comari del mio villaggio attraversare con esse il torrente per assistere alla messa parrocchiale ascoltare la parola del Signore e ricevere dalle mani del sacerdote la candela benedetta.

Mi ricordavo che ~~anche~~ come in questo giorno or son molti anni io era stata profondamente commossa da questa **solennità**. La chiesa vigilata d'una ~~folla~~ folla divota, i cantici degli antichi profeti accompagnati dalla maestosa melodia dell'organo, il profumo dell'incenso e la presenza delle preghiere a Dei misteriosi mi elevavano l'anima a santi pensieri, ma quel che mi rimase più profondamente scolpito nella memoria è la predica che in quel giorno ci fece il parroco. Egli era un'uomo venerando che aveva consumato la vita nello studio delle sacre scritture e nell'esercizio del suo ministero. Sono parecchi anni ch'egli dorme nella pace del sepolcro, ma io me lo veggio ancora dinanzi nella maestà della sua sacerdotale figura così come quando si ergeva dall'altare a spiegarci il rito di quel giorno e la sua bella testa illuminata dalle fasci consacrate s'inspirava alla divina parola del profeta lumen ad revelationem gentium. Quella parola come se fosse stata una scintilla elettrica lo trasportò nei tempi futuri ed ei vedeva e ci spiegava con un fiume di eloquenza la pacifica conquista di quella dottrina civilizzatrice di cui quella candela dispensata al popolo era il simbolo - Ora egli non è più e non ha veduto questi giorni di lotta. Altri sacerdoti sono succeduti nel suo

porto a predicare il Vangelo di S. Pietro. I Pastori ci dis-
sero dal loro greggi e i Vescovi abbiamo visto i accettare d'esser
e venire alle loro chiese scortati dalla milizia straniera
bajonetta. La giornata era nebbiosa e fredda, mesti i
miei pensieri e il cuore chiuso non sentiva più nessun dei
versi delle ore del Signore. Guardavo alla buona gente di
campagna che venga per tante riflessioni va dritta per
la sua via e non sapevo imitarne l'esempio. Era Santa
e io non andavo alla messa ebbene della parrocchia
m'avviai invece ad un piccolo villaggio pochi passi distante, per
ascoltare la messa dal Cappellano. L'ho entrato in canonica
e seduta alla veglia di fuoco aspettavo
l'ultimo segno delle campane. Un contadino di del villaggio
entrò tutto lieto a dimandare il battesimo per una bambi-
na che gli era nata la sera innanzi. Si conoscevano
da un pezzo e quando venne il buon prete ci trovò già in
naqi con la conversazione, mentre l'ilarità di quell'anone
semplice aveva in parte distratto i miei tristi pensieri
e nel chiedere e ricevere novelle della moglie dei
figliuoletti e degli altri individui della sua famiglia
accostivo inavvertitamente nell'anima come il riflesso
della pura gioja domestica che in quel giorno le faceva
così lieto di esprimere. Per una di quelle felici associazio-
ni di affetto e di lavoro che di rado s'incontrano nelle
classi ignobili egli si era innestato nella famiglia
della moglie conducendo seco un fratello e la vedova
madre. La casa ch'egli aveva ingrandito era l'unico
ampetto d'una abbastanza agiata famiglia colonica
ma le al lavoro dei campi che conducevano in affitto
non mancavano gli animali e gli attrezzi necessari
sene le braccia erano scarse ch'ella non aveva
in casa che il padre d'un vecchio capriccio di una madre

rentrambi vedovi e un'altra figliuolanza. Col matri-
monio completavano la famiglia e i giovani lavoravano
indefessi al mantenimento di essa e i vecchi amiti dall'
amore dei loro figliuoli avevano meno insieme affetti
e interessi e ogni bambino che nasceva alla Maria
era speranza e consolazione per tutti: Nelle famiglie
dei contadini ogni figliuolo che ~~nasce~~ viene è ~~nuda~~ ricchezza
è un ramo che rinverdisce l'antico tronco e porterà a
suo tempo annuale di frutti: è una radice che terrà
più salde. Di questa benedizione di Dio lor non faceva
penuria che la Maria avevano dato al mondo quattro
bei fanciulletti sani e vispi come pesci ed era ora nata
la graziosina ~~gociola~~ ed io interpretavo la tanta allegria del buon
nonno perchè dopo quattro maschi questa era la prima
bambina. Intanto il Capretano di chiesa e accon-
pensato al nome ~~di Brigida~~ Brigida! esclamò egli in
aria solenne e non sono mica io che ho trovato
fuori codesto bel nome. È stata una pensata della
zia Battista diceva ridendo, Poi ~~si raccontava~~ nella
sua confidente bonomia ci raccontava. Poi sera andavamo
già tutti in cucina per la cena quando la Maria che face-
va la polenta piantò la mappa e corse dirimpetto in camera
sua madre stucca La lume e va anch'esso dirimpetto
l'anno confusione si mandò a rigovernare la camera letto
e noi ci alzavamo non si andava se a cenare se ad andare
a letto. Mio fratello che aveva raccolta la mappa lasciata
dalla Maria aveva anche rivoltata la polenta sulla
tavola, i fanciulli vedendo che la si lasciava fumare
senza che nessuno pensasse a tagliarla erano meglio

i attorno al paiolo a cavarne le croste, mio padre
pregava ad'alta voce la litania e le gie Battista
seduto sedute in un cantuccio del focolare colla testa
fra le palme pareva che meditasse qualche grave cosa
Ogni volta che veniva alcuno egli volgeva
la faccia e stava con tanti d'orecchi in attenzione
finalmente ci disse che c'era nata una bella bambina. Allegri tutti ci siamo tirati
a cena ma io che fino allora aveva avuto un di quei battiti
cuori che fanno morire e rivivere dieci volte per minuto a
pigliare un po' d'aria uscii fuori nel cortile col pretesto
di andar a vedere delle bestie nella stala. Non ave-
vo fatto dei passi che mi sento a pedinar dietro quel
povero vecchio dello zio e mi diceva che mai da farmi una gran gioia
alla bambina che ci è nata che mai da mettergli nome
Brigida, e perchè io subito glielo promisi se avete
veduto la sua consolazione! mi abbracciò piangendo, ripe-
teva come una foglia, rideva e andava ripetendomi
che questa sarà la benedizione del Signore per la nostra
casa perchè questa bambina avrebbe rinnovato in famiglia
una sua sorella che egli aveva tanto amato e che si chia-
mava per lo appunto
mava Brigida. Questa mattina ad onta della sua povera
gamba malata egli si è alzato prima di tutti ed è la vestita
da festa che aspetta in gran gloria coperto battesimo.
Infatti dopo la messa grande portarono in chiesa la
neonata, vidi il povero vecchio che aveva seguito la comitiva
ed inginocchiato sul banco vicino al fonte battesimale pregava
con gran divozione, allorchè il sacerdote in cotta e stola
diceva alla porta della chiesa ad introdurvi la nuova
creatura egli si alzò dal suo posto e con un'aria estasiata

aspettava di sentire con quel nome l'avrebbe chiamata.
e infatti che ^(l'a)ppena Brigida la sua faccia si fece
sorridente, le sue mani si congiunsero come ad un atto di
grazie i suoi occhi si riempirono di lagrime ed ogni
^(il sacerdote)
ta volta che ~~ei~~ ripeteva quel nome pareva che una
^(piccola celeste)
~~sensibile~~ elettrica scuotesse tutte le fibre del povero vecchierello
fant'ero la contentezza e la commozione che traspariva
da ogni suo atto. Io vedevo le ciocche de suoi candidi
capegli bianchi agitarsi al moto della testa e dalla
bocca infervorata giurando sotto voce accompagnava
le risposte della matrina, lo vedevo chinarsi alla prima
dei piedi ed allungare il collo perchè nulla gli sfuggisse
dell'augusta cerimonia a cui metteva tanta intelligenza
e al momento che il sacerdote pose sul bambino l'estremo
lembo della sua stola e lo scorta al fonte battesimale
egli seguiva col suo povero passo tremante ~~solleticato~~
con lui e con la matrina ~~eccitato~~ ^(commosso) il vecchio
e il pater e cadeva in ginocchio al versar dell'acqua
benedetta e pareva pregare con tutta la forza dell'anima
ma che gratia creatura a lui prediletta pregando per
tribolo della vita potere conservare il cuore della sua fede figura
ta nella candela accesa e custodire intatta la purità della
veste battesimale di cui è ~~simbolo~~ il candido lino che
gli viene allora posato nelle fasce e quando per la prima
una volta proferito il nome di Brigida il sacerdote la mandò
in pace alla sua casa egli tornò lungi all'altare
e con gran lagrime ringraziava il Signore per aver posto
al braccio d'una de sui nipoti a piccioli passi ~~accompagnata~~ ^(commossa) ragazza
se ~~accompagnato~~ ed allegro la comitiva battesimale.
Perchè attaccava egli tanto interesse a quel nome? Perchè

tutta quella gioja per la nascita di una bambina!
Lo seppi più tardi; quando mitigata la stagione e sedutami
una sera presso al buon vecchio sul limitare della mia casa
all'ombra dell'acacia allora in fiore che spandeva sul
nostro capo i suoi profumi ci ricordò la storia d'una
sua vecchia amata sorella che portava quel nome.
Uno dolori sono affetti semplici e vista affatto volgari
come ci trovano più fra i campi, nonbimeno un'altra
volta io racconterò questa storia alle gentili associate
della ricamatrice perchè noi donne qualunque sia la
diversità della nostra posizione abbiamo tutte uno stesso
cuore e facilmente c'intendiamo. Così mi dà l'idea
~~dipinta~~ la fede ingenua e l'affetto di questa povera famiglia
di contadini la sublime santità del rito religioso e la divina
bellezza della preghiera della chiesa mi vennero rasserenato
l'anima e forse casa nella certezza che qualunque
siano le passioni dell'epoca e gli errori dei sapienti della
terra noi popolo conserveremo la credenza dei nostri padri
e nulla varrà a farci sperare quel vincolo che insieme
a forse più della lingua e dell'arte fa un capo all'altro
della travagliata penisola ci costituiscono in nazione

Terminati i vespri la gente l'era sparpagliata pel villaggio, la maggior parte dei giovani affluiva verso l'osteria ~~dove~~ s'erano impegnate diverse partite alle bocce, dinanzi alle case dove c'erano sedili s'aggruppavano le comari coi loro piccoli bimbi, uscita di chiesa col vecchio patrista io mi ero seduto al mio fianco sotto i rami fioriti dell'acacia che ombreggia il limitare della mia porta. Guardavamo al sole che tramontava dietro ai pioppi della mangraviga e tacevamo forse questo il volto più quieto e solitario della piccola villetta la pace si diffondeva sull'erba fatta e sull'orzo di sotto e di rivarezzane. Infatti quasi tutti i nostri vecchi alcuni fanciulletti avevano seguito sulla via l'arco sul loro ~~bica~~ giuoco di campo e gettavano le piastrelle e facevano i loro chiassi abbaiando ~~abbaiando~~ a più riprese mentre più in là quasi presso ai prati ballavano e venivano ai balli ragazzette che giuocavano fra loro una più bella ancora solitaria partita alle bocce, mi stava proprio a mio diritta in piedi dinanzi alla porta del ~~pa~~ suo castello, stava discorrendo con un giovinetto. Il buon vecchio mi narrava intanto la storia della sua sorella Brigida Povera Brigida ci mi diceva sono tanti anni ch'è scomparsa da questo mondo nessuno più se ne ricorda, quelli del suo tempo sono già tutti passati; ma io l'ho sempre in memoria, anzi da qualche anno mi è tornata così viva nel cuore mi stava così negli occhi se sento la voce e mi pare d'avere tutta la storia da non potermi staccare finchè il signore non è pienato di mandarci qualche bambino che il nostro Giacomo ha accennato di chiamar col suo nome. Tacque un'istante come sopra pensiero e i suoi occhi velati di lagrime parvero che si rasserenassero subito dalla giovanetta che ci stava di contro

per, quel momento forse che l'ultima luce del sole che si ritirava chiaroscuro fra le nubi foglie dei pioppi
I suoi occhi azzurri con varco e venire improvvisamente ad'allarmi
sura da mai vorrei splendori quella bionda testa o che il
suo interlocutore le avesse detto una di quelle grande che
rivelano alla donna gioja a destini fino allora ignorati
quella giovinetta aveva chinato la fronte ed aspettava tutta
pattosa di un amabile rossore = Era bella la Brigida
continuò il povero vecchio bella capite al pari a forse più
di sua cognata che vedete lei e che è adesso la regina del
villaggio. I migliori giovani del paese venivano già alle
feste per ballare con lei qualche parolina e sempre cogni
e fiori a questa porta. Era appena di comunione che avrebbe
potuto collocarsi, per bene almeno le dieci volte, ma troppo fan
ciulla ancora ella prendeva tutto per ridere e non badava
che ai campi ai lavori di casa al bestiame e la rivolta
un Tesoro in famiglia perchè era buona più del buon pane
e sana e robusta come un soldato. Noi in casa ci era
orgogliosi di lei e io poi in particolare mi ci tenevo come
di un gioiello. Intanto due anche di mie cugine più alte
poste di lei si maritarono e finiti i trionfi delle nozze
si cominciò a lavorare in casa il vuoto che avevano lascia
to me Brigida con un'attività e con un'ardore che andava
ogni giorno crescendo. Imparò per che, imparò per mia
zia e per mia madre che gli anni e gli acciacchi comin
ciavano a indebolire. Andarono via così parecchi anni e ormai
divati alla vittoria ch'ella mostrava a legarsi da vero con
nessuno non si pensava neanche alla probabilità di poter
perdere in breve. Nel villaggio altre ragazze erano
venute su come il fiume e cominciarono a montare
grado ch'erano più giovani di lei. Era tanto facile
in casa che obbediva ad ognuno di noi come un'agnello
tanto affettuosa e tanto premurosa, di fuori s'aveva

acquistata fama di ingarbuglione e di una cosa difficile a contentarsi, nicchè i giovani come se si avessero dato l'intesa fra loro la guardavano e la lasciavano Cadere, nel segreto del cuore. Io ne gioivo: volevo bene a quella mia sorella che si era gelosa e non stava capacitarmi che dovesse venire il momento che un giovane ci ci portasse via di casa. Forse che lei non pensava così forse che più sopra quel che pareva di mancarle nel cuore di una donna, forse che lei invece si sentiva, in mia da essere abbandonata. Non era più così allegra e gioconda come nei tempi andati. Alla festa non diceva più andiamo che tutte e tutti andiamo a ridere dove ballano, si sedeva invece già in questa pietra e stava molte ore sola e impensierita. Per via di un cavaliere e corteo di animali che aveva fatto mio padre cominciò a bazzicare per casa un giovane. I suoi stavano bene di famiglia, contadini agiati e di polso, egli di un carattere gentile e tutto intento ai suoi giochi preferiti. Gettò gli occhi nella Brigida e più che la bellezza appagò in lei la bontà la educazione e l'instancabile laboriosità. Non si erano veduti un dieci volta che chiese licenza di camminarci per casa. Era un partito che non si poteva desiderare il migliore nicchè tutti contentarono. Mi ricorda come se fosse oggi di quella giornata. I nostri vecchi giubilanti, quella famiglia di lui anche essi lieti e certi facevano girare tempo risparmio il boccale, ella allegrissima e quasi orgogliosa si trattava del suo bene, la donna sorridente che si volevano per fraginatore e il loro destino, e quasi a nella sorella tanto amata che in quel giorno e giorni all'idea di abbandonarci godere, mi faceva digrignare mandava giù i bocconi per forza e ogni volta che mi offrivano da bere mi pareva che fosse velenoso

e. infatti fu in quel giorno che la mia anima restò avvelenata da un sobbio di vegeta ingiustizia. Ero giovane allora e non avevo ancora mai fatto all'amore. Dare natività ricevere pugni altri era una dolezza che non sapevo comprendere. L'annata andò scorsa, queste che succedevano a causa d'una primavera bollente che mia piaggia continua ci aveva scioperati d'amori ed impediti i lavori ci presentava ogni più vicino auspicio avevano avuto anche la disgrazia di un bue da timone che ci era caduto malamente, nickè in famiglia ci stimava di più che in campagna nuovo dove fidati pel mobile della Brigida ci avevo dovuto pensare a comperare la polenta. Era già entrato il carnovale epoca stabilita per queste nozze non nuovo visto in famiglia come se tutti ci si fossero dimenticati. La ragazza viveva le nostre strettezze e non osavo parlare, ma il suo silenzio pieno il sguardo e con quelle sue maniere premurose che non ammettevano repliche ci dicevo tanto e tutto ch'egli non era in caso di più oltre aspettare, che tutto al più vista la nostra circostanze ci ci dava tempo la quaresima ma che subito tempo spirato il tempo pasquale la Brigida non fosse stata pronta egli la metteva in libertà e ci sarebbe fatto stato più vicino mestiere i suoi ai cavare capitale bisogno di una donna. Era un brutto linguaggio che invece dell'amore ci faceva l'attenzione e le buone convenienze dell'avere. I miei ne rimasero punti; io disgustato a voglioso di mandar tutto in monte senza pensare a quella povera anima che me pativa. Si fece consiglio di famiglia e quasi per vista si stabilì che prima degli ultimi di carnovale dell'anno ventuno queste nozze non si potevano celebrare. Ahimè! e io ebbi pazienza a cotesta

rivoluzione che fu la sua lama di morte per la sua povera stella! Quando le fu comunicata ella divenne pallida come la calce all'improvviso sbiancata apparve sul suo viso un'espressione d'infinita amarezza che poi crebbe anche di più ai sorrisi istintivi che Anna le fece sul petto come se le fossero stati recisi tutti i nervi e non disse una parola verbo. A consolarla io la presi per le mani e le sussurrai commossamente = Non temere Brigida, se ti amo davvero aspetterò = le sue mani fredde come il ghiaccio uscirono dalle mie e le caddero abbandonate. Il giovane non venne più per i pieds ma per altro di lì a poco entrò in possidenza

Visse d'allora la mano di un altro, raggiunse già del paese amica della Brigida. La la vedeva dunque tutte le domeniche che ci passava d'innanzi con un fardo salute quasi ironica e fermavasi ad amoreggiare colla Marianna. Ella mostravasi indifferente, non dominava però mai l'occupava con più di fervore della faccenda di casa veniva nei campi con noi e lavorava indefessa, anzi pareva che le si fosse svegliata nell'anima una mania di ogni moto e faticoso lavoro, che la mattina la prima a uscire dal letto a farci levare tutti quanti, a darci coraggio alle parole e coll'esempio, tirava su con discorsi di colui mai il più piccolo cenno vicchio in mostrare mi pareva sì che la gli fosse passato. Si venne alla mietatura poi al battere. Erano otto ardenti che si trascinavano il carretto, non importa che durava dalla mattina alla sera più di tutti noi altri. Mi par sempre di vederla là sull'aja col correggiato in mano precorrere quello di noi che aveva più energia e uno per volta ci stancava tutti senza mai voler cedere il primo posto. Appena sciorinati i covoni si metteva allegra a picchiare danza ed erano colpi così rapidi che le sue battute che si principiavano si passava a tenerla dietro, poi come vapriti da quella mutica furia

del battere la seguivano anche noi con una specie di furore
più il cielo ardeva più l'opera s'abbelliva, seguivano
i grani volava la trama è un mestiere quel di che mette
nei nervi ~~la frenesia~~ e quando c'è l'accordo nel battere ~~la musica~~ dei
coreggiati ~~l'armonia~~ fanno una musica che ha
~~la~~ una ~~singolare~~ attrattiva così singolare che si
si lascia trasportare ma non si può smettere. Infuocata la
guancia grondante d'sudore sfatta la treccia cogli occhi
scintillanti non aveva appena finito una via che se ne assu-
ciava un'altra e poi un'altra senza lasciarci neanche tem-
po da respirare. Era il solstizio, i giorni si succedevano
sempre più ardenti, la mia povera vecchia si consumava
ad'occhio vedente e non era caso di farla posare, Cadde
malata. Ella così robusta e sterchista divenne un filo
I medici la dichiararono tisica. Gli ultimi tre mesi che
durò lentamente straziandoci sapeva di dover morire e pareva
che lo desiderasse. Parlava della sua ultima ora disponeva
i suoi funerali. Alle ragazze che venivano a trovarla
dimandò per grazia che la portassero sue al cimitero. Sul
suo letto aveva apparecchiato il vestito che dovevano metterla
Un giorno ch'io ero in camera e che mi sentivo scoppiare
il cuore ogni volta ch'ella tossiva mi tese la mano scarna
e bianca e con un sorriso che non potrò mai dimenticare
mi disse che finalmente aveva finito di patire. Poi volle
che le sue compagne l'aiutassero ad'uscire dal letto e che gl'accompagnassi
2 la ~~Ottenessi~~ dinanzi alla finestrella da cui si vedevano
i prati dove da fanciulla ella andava al pascolo. Su quei
prati là crescono una quantità di garofanetti selvaggi di
quelli che noi diciamo parigini e che spandono in primavera
un così delicato profumo. Tornarono a fiorire mi disse ma
io allora non sarò più, poi rivolta alle compagne ordinò
che le mettessero nella cesta quanti più fiori potessero
e alle quattro che aveva scelte a portarla Voi altre
soggiunse
disse dovete pure in quel giorno vestire da festa col
fazzoletto bianco sul capo e un bel mazzo di fiori nel grembiale
che poi metterete nella terra ai quattro angoli della mia

sono, non è la stagione e non potranno sperare parigini
per altro oh, come ella dice mi sarebbe caro di sentire ancora
una volta senza d'andarmene l'odore dei parigini. Poi rivolta alla Maviana
ch'era anch'ella in camera e piangeva con le altre
compagne, la chiamò dolcemente a se la poveretta
spalla il capo stanco e la pregava che volesse andare
nei prati a cavare una piantina di quei fiori e
trapiantargliela sulla sua sepoltura e che la bagnasse
... E' una fatica appunto sorridendo con quelle labbra
cadaveriche ed appassite, un disturbo ma lo farai per amor
mio per me che ti lascio il mio fiore il mio
unico amore. Fu la prima e unica volta ch'ella
accennasse a coloro - Pochi giorni dopo ella s'era
spenta, Dio le la conceda in pace, ma quando ci
è giovani ci sono tante cose nella vita che fanno continua
distrazione, Dovevo lavorare, attendere alla famiglia poi
mi innamorai poi m'ammogliai nelle mie cupine
vennero i bambini e i progetti per l'avvenire. Pregare
ogni sera per la mia povera sorella ma era una
memoria che andava via dileguando. Divenuti vecchi
ma più alla volta ho dovuto rinunciare dall'antica
attività. Vengono le malattie, mancano le forze, non
si può più tenere l'aratro, usa la vanga marra
e si finisce col cederla a quelli che vengono e col
tornare alle occupazioni di quando si era fanciulli
Noi contadini se il Signore ci lascia a lungo in questo
mondo si ritorna sempre da dove si ha incominciato.
La nostra vita è un cerchio, sul finire ridiventano tutte
le occupazioni di quando si era bambini: far guardia
alla casa badare ai piccini, andare al pascolo. Vale
nostra cara la generazione che viene a quella che va

Passano i giorni di questi ufficiali. Tornai dunque a passare il mio tempo le mie ore là nei prati coi miei agnelli come facendo ero piccolo ed ora ch'io non la poteva Brigida. In quelle tante ore di solitudine ricuperata ripensando le varie vicende della mia vita, pensavo alle gioje e agli affetti che me l'hanno rallegrata ai dolori e alle cure persone perdute e mi avvedeva come finivo sempre col rammentare la Brigida e i primi nostri anni passati insieme ~~la mia gentile guida~~. Confrontavo la nostra due vite tanto diverse; la mia lunga piena, consolata da molta prosperità e adesso dall'amore e dal rispetto di questi buoni giovani che mi crescono d'intorno, quella di lei miseramente spenta sul primo fiorire e mi veniva un crucio in vedermi come se fossi stato per causa mia. Volevo sapere meno che certo il mio cuore non aveva l'intero di farla tanto male ma c'è la verità che in questa lunga rivelazione di mistrarre la sua noja ai libri parte anch'io. Allora la notte mi compariva in sogno, mi stava sopra la sua faccia pallida e bagnata, mora, colle mani bianche e fredde mi dividevo sulla fronte i capelli mi accarezzava amorosa le guancie e mi stette vicina vicina in modo che ne sentivo quasi l'alito mi mormorava Battista io non ti ho mai rimproverato! Ho pregato e fatto pregare per lei ma non bastava a quietarmi. Ora il Signore ci mandò una bambina. Mi venne in mente di pregar Giacomo che la chiamasse con quel nome e promisi a Dio ch'io l'amerei come a sorella rinata in sembianza l'antica Brigida. Oh sì! a compensare tutto il male i sentimenti di lei questa povera giovane fatto ecco un di questo cuore angioletto e però